

# LAZIO Sette

Inserito di **Avvenire**

## Banco alimentare: nuovo magazzino per tutta la regione

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

anziani del Terzo millennio

## I giovani ricordano le tradizioni dei nonni

Dopo il racconto della scorsa settimana su tradizioni e innovazioni enogastronomiche tramite i nonni per Natale, oggi proviamo a girare il Lazio chiedendo ai nipoti. Matteo La Torre delle Acli, originario della Puglia, racconta che la nonna Leonarda cucinava gustose pettole per primo e le cartellate per dolce. Claudio Piccoli, insegnante di Latina, ci riporta che nonna Igina a Serone era solita aprire le festività con il dolce panpepato di Anagni a base di frutta secca, miele e cioccolato fondente. Massimo De Simoni, presidente di "Etica Aps", ha memoria di nonna Teresa da Torricella Sabina elaborava un delizioso torrione con nocchie, noci, fichi secchi, miele e copertura di cioccolato. Roberto Pagano, giornalista di Lazio Sociale, romano con origini siciliane narra i succulenti broccoli affogati preparati dalla vulcanica nonna Ines. Piatto delle festività catanesi. Alberto Negroni, presidente di Acli Terra Viterbo, ricorda le fettuccine con le noci e cioccolata di nonna Leonilde. I nostri testimoni hanno raccontato tutto ciò un una riunione in un circolo Acli di Latina stimolando i più giovani a studiare le tradizioni natalizie per rielaborarle in chiave moderna. Sul tema della pasta fatta in casa i narratori si sono divertiti a raccontare le molteplici tecniche, esibendo strumenti da lavoro. Nicola Tavoletta, presidente Acli Terra Lazio

Nelle realtà diocesane sono iniziati gli incontri sinodali con le diverse comunità locali, in uno spirito di ascolto reciproco

# È forte il desiderio di raccontarsi

DI MONIA NICOLETTI

**A**pochi giorni dal Natale abbiamo raccolto le voci delle diocesi del Lazio, che narrano la loro esperienza di cammino sinodale. Ecco le loro testimonianze.

### Albano, gli incontri partono da scuola e vita consacrata

Nelle settimane precedenti il Natale, è stata avviata nelle parrocchie della diocesi di Albano la fase di ascolto attraverso il lavoro dei circoli sinodali, vere e proprie esperienze di comunione e partecipazione, che hanno coinvolto i rappresentanti delle diverse componenti delle comunità. Il cammino sinodale si sta svolgendo anche negli altri sette ambiti di ascolto individuati dal vescovo Vincenzo Viva e dalla équipe diocesana per il cammino sinodale. Uno di questi è la scuola e il tema del cammino sinodale è stato ben presente nell'incontro di mercoledì 15 dicembre tra il vescovo Viva e i dirigenti scolastici. Altro ambito è quello della vita consacrata. Anche il mondo della sanità ha avviato il lavoro di ascolto e confronto. Nei prossimi giorni inizieranno gli incontri anche per gli altri ambiti: aggregazioni laicali, altre confessioni cristiane e altre religioni, migranti, fragilità sociali.

### Anagni, le tappe del cammino nella lettera pastorale

A metà novembre il vescovo Lorenzo Loppa ha scritto una lettera ai presbiteri, e di fatto a tutta la diocesi, per ricordare alcune tappe del Cammino sinodale, ad iniziare da quella dedicata all'ascolto e alla consultazione del popolo di Dio. Il presule sollecita il coinvolgimento di parrocchie, operatori pastorali, associazioni e movimenti laicali, congregazioni religiose, gruppi di volontariato, delle persone che lavorano in luoghi di assistenza e cura e nel mondo della scuola. Per questo Loppa ritiene necessario costituire dei "gruppi sinodali" diffusi sul territorio e per coordinare il cammino ha indicato due referenti: Concetta Coppotelli, presidente di Ac ed Ennio Latini, della parrocchia di Mole Bisleti.

### Civita Castellana, sul sito i sussidi per i sacerdoti

In diocesi ci sono già stati due incontri generali e uno per ogni vicaria sul tema della sinodalità. Lunedì scorso c'è stata la riunione di tutti i vicari foranei per mettere a punto delle linee guida e focalizzare alcuni aspetti. Il vescovo Rossi ha già indetto un'assemblea generale del clero per domani dove esaminare, tempi, obiettivi, modalità di sviluppo e condivisione. A tale scopo con una lettera ai sacerdoti è raccomandato lo studio dei principali sussidi pubblicati sul sito diocesano, così da poter dialogare liberamente e con competenza sulle modalità attuative.

### Civitavecchia, un Sinodo che coinvolge credenti e non

Il mondo della cultura e dell'arte, gli studenti delle scuole superiori, gli imprenditori e il volontariato sociale sono stati i primi "ambienti" di ascolto nel cammino sinodale. Mentre le comunità parrocchiali e le aggregazioni ecclesiali si ritrovano sulla base delle indicazioni realizzate dall'équipe diocesana del Sinodo, è ai diversi ambiti della vita civile che si sta rivolgendo l'attenzione degli uffici pastorali. All'inizio del tempo di Avvento il vescovo Gianrico Ruza ha scritto la Lettera al popolo di Dio sul cammino sinodale nel quale invita tutti, credenti e non, a rispondere alle due domande proposte in tutte le Chiese del mondo come «un dono» per «raccontare con sincerità e libertà» l'esperienza con la comunità cristiana.

### Frosinone, al centro i gruppi dei giovani e degli adulti

La Chiesa di Frosinone-Veroli-Ferentino ha organizzato un itinerario, basandosi su un'esperienza che la vede protagonista dal 2016: una rete di gruppi di adulti e giovani che mensilmente si incontrano. Ad animare tutto ciò i "facilitatori", persone che fanno riferimento ad alcuni coordinatori a livello vicariale, chiamati mediatori. Questa orga-

## Sono tutti coinvolti: credenti e non, mondo della scuola, dell'arte, degli imprenditori, del volontariato

nizzazione serve a far parlare e ascoltare tutti, quanto più possibile. L'assemblea ecclesiale svoltasi il 18 settembre è stata l'occasione per prepararsi all'apertura del cammino sinodale che ora si svolge sul territorio il quale è articolato in cinque vicarie ed oltre 80 parrocchie.

### Gaeta, ascoltare la voce di ognuno senza pregiudizi

Nel mese di dicembre il cammino sinodale della Chiesa di Gaeta vive un momento significativo e delicato: «Seguendo la road map elaborata dall'équipe diocesana di coordinamento sinodale a partire dalle indicazioni del Consiglio presbiterale e del Consiglio pastorale diocesano - racconta don Carlo Lembo, vicario per la pastorale e referente diocesano per il Cammino sinodale -, le comunità parrocchiali e le aggregazioni laicali stanno mettendo in campo diverse iniziative finalizzate all'ascolto senza pregiudizi o preconcetti della voce di tutti per discernere ciò che lo Spirito dice alla Chiesa di questo tempo e che vive nel contesto del

Lazio sud e del golfo di Gaeta». Accompagnati dal documento preparatorio del Sinodo e utilizzando le schede di ascolto predisposte dalla Cei, «ripresi e rielaborate in relazione ai diversi destinatari e alle diverse comunità della diocesi - spiega il referente -, fino al mese di gennaio l'ascolto sarà portato avanti dalle comunità parrocchiali e zonali per costruire una sintesi da condividere nel mese di febbraio».

### Latina, fervono i lavori per le 82 parrocchie

Venerdì prossimo si riuniranno i sacerdoti per iniziare una riflessione, divisi a gruppi presso la curia di Latina, sugli stessi interrogativi dei Consigli pastorali parrocchiali ma dal punto di vista del ministro ordinato. Una decina di giorni fa il vicario generale don Enrico Scaccia, referente per il Sinodo, ha consegnato ai parroci le indicazioni per avviare la prima fase nelle loro comunità. Entro il 23 gennaio dovranno essere giunti alla Commissione diocesana i materiali raccolti in modo da arrivare preparati all'assemblea di febbraio dove sarà presentato il quadro generale frutto dell'analisi delle 82 relazioni parrocchiali.

### Porto-Santa Rufina, insieme in una Chiesa «policentrica»

A raccontare la realtà di Porto-Santa Rufina è don Giovanni Righetti, coordinatore del cammino sinodale nella diocesi: «In una chiesa policentrica come quella di Porto, dove l'identità che accomuna è data proprio dall'essere missione, movimento di gente in cammino da Roma per venire a vivere a ridosso del litorale, ci interessa che i nostri ascolti non siano assemblee di condominio, quanto piuttosto attitudine a pensarci». Il coordinatore spiega che si tratta di «Un sinodo sulla sinodalità, non sulla famiglia: ovvero su come camminiamo insieme, pure nel mondo in cui viviamo. Siamo pronti all'ascolto? Occorre "preparare" la Via. Faremo a gennaio-febbraio le assemblee "effata" nelle zone pastorali ed in alcuni ambiti sociali, per aprirci alle domande della vita, e più che cercare risposte, proveremo a fare attenzione».

### Rieti, una strada fatta di dodici piccoli passi

Nell'incontro pastorale di settembre era stata la teologa Marinella Perroni a offrire una densa riflessione sul senso della sinodalità. Sul valore del rinnovamento della parrocchia in senso sinodale, favorendo la partecipazione e l'apertura. Il vescovo Pompili è tornato nell'incontro degli operatori pastorali svolto alla vigilia dell'Avvento, presentando la lettera pastorale dal titolo "Talita kum" nella quale propone dodici "piccoli passi" che ogni comunità parrocchiale può fare. In tale occasione ha presentato anche i due referenti per il si-



Il cardinale Mario Grech illustra ai vescovi italiani il percorso sinodale (foto di Cristian Gennari)

## Si tratta di una partecipazione corale per confrontarsi e contribuire a costruire la Chiesa di domani

nodo, Silvia Caprioli e Tommaso Costantini. L'Ufficio evangelizzazione e catechesi sta predisponendo laboratori online sul cammino sinodale rivolti al clero, oltre a una chat dedicata su Whatsapp, aperta agli operatori.

### Sora, dieci tematiche a guida delle riflessioni

Le iniziative finora messe in atto sono state di tipo organizzativo, tese, anzitutto, alla scelta (riservata al vescovo Gerardo Antonazzo) dei referenti diocesani del Sinodo presso la Cei, don Domenico Simeone e suor Antonella Piccirilli, e alla composizione della Segreteria generale del Sinodo, costituita dai direttori di tutti gli Uffici pastorali e alla formazione dell'équipe sinodale. Il Vescovo ha incontrato il 1° e 2° dicembre i Consigli pastorali sollecitando e promuovendo l'ascolto del territorio. Al ritiro del clero, del 15 dicembre, il presule e i referenti del Sinodo hanno dato ai presbiteri un elenco di dieci tematiche, che potrebbero essere assunte, tutte o in parte, come argomenti di rifles-

sione e discernimento all'interno di ogni gruppo.

### Sabina-Poggio Mirteto, Avvento un'occasione di conversione

L'Avvento è la stagione spirituale della speranza ed è anche l'occasione per riflettere sul cammino sinodale della Chiesa, puntando su: comunione, partecipazione e missione. Il vescovo Ernesto Mandara ha illustrato al clero il senso del cammino sinodale, un'occasione di riflessione e conversione personale e pastorale. Parallelamente le parrocchie hanno avviato un percorso per presentare ai territori l'itinerario sinodale e per rispondere alle domande preparate dal Sinodo dei vescovi. L'obiettivo è ascoltare la voce di tutti. Entro gennaio saranno presentate le relazioni con il lavoro di sintesi svolto negli incontri locali.

### Tivoli e Palestrina, al via la prima fase dell'ascolto

Il cammino sinodale è entrato nel vivo della prima fase di ascolto: l'8 dicembre nella cattedrale di Palestrina il vescovo Parmeggiani ha consegnato ai sindaci e recapitato alle istituzioni e associazioni del territorio, una lettera alla quale chi lo desidera potrà rispondere entro marzo dando il proprio contributo alla riflessione. Nelle settimane precedenti il vescovo ha incontrato il clero per spiegare il questionario sul sinodo. Con il presule, i referenti diocesani, Lucina Ciamei e don Gianluca Zelli, hanno incon-

trato i referenti parrocchiali e delle associazioni laicali per fase organizzativa.

### Frascati, una diocesi aperta al confronto con ogni realtà

È partito il cammino del sinodo diocesano in ascolto di tutte le realtà diocesane mettendo in luce aspetti positivi e difficoltà. Nel web e nel sito, si trovano e si possono, via via, trovare notizie.

### Viterbo, le associazioni sono scese in «pista»

Iniziato anche qui il cammino sinodale. Nel sito, per esempio, si trova la notizia che l'Ac promuove due incontri on-line in collaborazione con altri movimenti e aggregazioni laicali presenti in diocesi.

### Velletri-Segni, per mettersi tutti in «connessione»

Il cammino Sinodale è iniziato a metà ottobre. «Il tempo di Avvento è stata occasione per mettersi in ascolto delle persone e delle diverse realtà pastorali» spiega Marta D'Emilio, referente della diocesi di Velletri-Segni per il cammino sinodale. Nelle parrocchie si sono svolte le assemblee, guidate dalla commissione per il Sinodo che il vescovo Vincenzo Apicella ha costituito. «Sono stati momenti significativi - sottolinea Marta -, occasione di ascolto reciproco». Per questo, in preparazione al Natale «è stata fatta una lectio guidata dal vescovo, per riflettere come popolo di Dio sul tema del Natale e del Sinodo».

SPECIALE

### Per aiutare lo sviluppo dei territori

La questione del lavoro è un tema al centro dell'agenda politico-sociale del Paese. Soprattutto alla luce della pandemia la quale non ha fatto altro che accelerare dei processi di cambiamento già in atto nel mercato del lavoro. Proprio per andare al cuore delle questioni con la lentezza della Dottrina sociale della Chiesa, si è svolta nel 2021 la collaborazione tra Lazio Sette e l'ufficio della Pastorale sociale e del lavoro regionale insieme al Progetto Policoro Lazio. Una pagina fatta sia per raccontare la Settimana Sociale e sia per indicare nuove piste di attività nel territorio del Lazio, ricco di energie pronte a realizzare progetti per l'occupazione, tutelando l'ambiente.

a pagina 2

**Progetto Policoro**  
#Giovani #Vangelo #Lavoro



### Pausa e auguri

Lazio Sette si ferma per due settimane. Non uscirà il 26 dicembre 2021 e il 2 gennaio 2022. Si riprenderà il 3 gennaio per essere nelle edicole e in distribuzione il 9 gennaio. La redazione porge a tutti, i più sinceri auguri di buon Natale e felice anno nuovo. Ringrazia di cuore per l'impegno messo nel costruire un cammino di comunione tra le diocesi. Ringrazia la redazione inseriti di Milano che ci accompagna nel lavoro di ogni giorno. Un augurio speciale ai lettori e alle "pagine" speciali di: Acli provinciali di Latina, scuola dei padri Somaschi, Pastorale sociale e «Policoro» Lazio, WebCattolici.

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
GLI AUGURI DEL VESCOVO  
a pagina 5

◆ **FROSINONE**  
TANTI GESTI SOLIDALI  
a pagina 9

◆ **PORTO S. RUFINA**  
CUSTODI DEL MONDO  
a pagina 12

◆ **ANAGNI**  
UN VERO PADRE E MAESTRO  
a pagina 6

◆ **GAETA**  
NEL MISTERO DELL'INCARNAZIONE  
a pagina 10

◆ **RIETI**  
NELLA «VALLE» SPAZIO AI GIOVANI  
a pagina 13

◆ **CIVITA C.**  
I DESIDERI PER LA DIOCESI  
a pagina 7

◆ **LATINA**  
UN CAMMINO DA CONDIVIDERE  
a pagina 11

◆ **SORA**  
CON LO SGUARDO ALLA FAMIGLIA  
a pagina 14

◆ **CIVITAVECCHIA**  
GUARDANDO AL FUTURO  
a pagina 8



Tra i borghi del Lazio: Ceprano (foto di Gianna Reale)

## L'IDEA

## Un manifesto per la custodia del Creato

Un gruppo di giovanissimi di Azione cattolica dell'arcidiocesi di Gaeta - in collaborazione con il Progetto Policoro - si è ritrovato, domenica 28 novembre, presso il Villaggio don Bosco a Fomia per riflettere su diverse questioni legate alla cura e la custodia del creato. In modo particolare, dopo la Celebrazione Eucaristica i giovanissimi sono stati impegnati in tre laboratori legati all'ecologia, al consumo consapevole e alla biodiversità tenuti da esperti del territorio. Dal lavoro dei laboratori i giovanissimi hanno formulato impegni e proposte che sono stati raccolti in un manifesto che hanno sottoscritto e che venerdì 19 dicembre è stato presentato al vescovo Varrone come frutto dell'impegno dei più giovani del territorio diocesano alla custodia del creato, consapevoli del fatto che ognuno può e deve fare la sua parte e che il cambiamento passa non tanto dai "potenti della Terra", ma da ognuno di noi. La sfida adesso è invitare più persone possibili a firmare il manifesto e a sottoscrivere gli impegni. Tu che aspetti? È semplice. Puoi chiedere il manifesto scrivendo a [diocesigaeta@progettopolicoro.it](mailto:diocesigaeta@progettopolicoro.it). Per sottoscriverlo basta inquadrare il QRCode accanto.

Sottoscrivi il manifesto per la salvaguardia del Creato inquadrando il QRCode. Questo invito dei ragazzi e delle ragazze di Ac con il progetto Policoro della diocesi di Gaeta per l'ambiente.



# Non lasciare soli i giovani in cerca di futuro

Il prossimo appuntamento sarà sabato 15 gennaio con Giulio De Rita per parlare della situazione sociale del Paese sulla base del rapporto Censis

DI CLAUDIO GESSI \*

Dopo la pausa per le feste natalizie la Pastorale Sociale del Lazio riprenderà il suo percorso, consapevole che il 2022 richiederà un forte impegno legato sia alle iniziative del "cammino sinodale" della Chiesa

italiana, sia alle proposte emerse dalla 49<sup>a</sup> Settimana Sociale di Taranto. Sarà quindi necessario partire subito con il piede giusto. L'occasione è data dall'incontro della Commissione Regionale della Pastorale Sociale e del Lavoro programmato per sabato 15 gennaio, dalle 9:00 alle 12:30, in modalità videoconferenza. La riunione sarà centrata sulla lettura dell'attuale situazione sociale italiana, avendo a riferimento il Rapporto Censis 2021, presentato lo scorso 3 dicembre. Ad illustrare lo stato del paese sarà Giulio De Rita, ricercatore Censis, il quale tratterà anche alcune piste di riflessione sulla situazione del mondo giovanile, con particolare attenzione a quelle



Frascati: la formazione estiva di «Policoro» a Villa Campitelli

numerose sacche di disagio presenti in particolare nella nostra regione. Per tale motivo l'incontro vedrà la presenza attiva degli Animatori di Comunità del Progetto Policoro, con la prospettiva di essere impegnati a sviluppare

in futuro una interessante collaborazione per la realizzazione di un osservatorio permanente regionale sulla condizione giovanile. Dato l'alto valore dell'incontro, esso sarà aperto alla partecipazione di

chiunque fosse interessato. Necessario inviare una richiesta entro il 13 gennaio alla mail [pastoralesocialelazio@gmail.com](mailto:pastoralesocialelazio@gmail.com). Nel corso dell'incontro inoltre, verranno programmate, per quanto possibile, le iniziative della Commissione per il prossimo anno, prima tra tutte la realizzazione non più rinviabile del documento sul futuro della Pastorale sociale e del lavoro del Lazio, da porre successivamente all'attenzione della Conferenza Episcopale Laziale. L'auspicio è di perfezionare il documento entro la prossima Quaresima.

\* direttore  
Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro



Conferenza episcopale laziale, Commissione regionale per la Pastorale Sociale e il Lavoro, Giustizia e Pace, Custodia del Creato



Sede: presso la Curia Vescovile Velletri, Corso della Repubblica, 343 - 00049 Velletri (RM), e-mail: [pastoralesocialelazio@gmail.com](mailto:pastoralesocialelazio@gmail.com) Contatto direttore regionale: 335.6392155

# Una vera rivoluzione

Stili di vita sostenibili, occupazione giovanile e protezione dell'ambiente sono le priorità degli Uffici di pastorale sociale e del lavoro per il 2022

DI COSTANTINO COROS  
E SIMONE CIAMPANELLA

L'entusiasmo per la 49<sup>a</sup> Settimana sociale dei cattolici italiani vibra forte ancora nei responsabili laziali della pastorale sociale e del lavoro. Lazio Sette con l'aiuto di Claudio Gessi, direttore regionale della Pastorale sociale e del lavoro, ha raccolto alcune delle loro idee sui programmi per il prossimo anno. Domenico Barbera di Civitavecchia-Tarquini parla del percorso «CustodiamO il creato», intrapreso dalla sua diocesi nel 2021 sulla scia della *Laudato si'*. «La partecipazione alla Settimana sociale - racconta Barbera - ha avuto come esito l'attivazione di un apposito gruppo di lavoro, chiesto dal vescovo Ruzza durante un momento pubblico di restituzione di Taranto nel quale il pastore della diocesi e di quella di Porto-Santa Rufina, di cui è amministratore apostolico, ha aderito alla piattaforma *Laudato si'*. All'interno del cammino sinodale, Barbera, già funzionario dell'Autorità portuale, ha raccontato dell'impegno nato dopo l'incontro col mondo imprenditoriale di avviare un'iniziativa comune su ambiente, lavoro, energia.

Dal Nord al Sud del Lazio si incontra Alessandro Mirabello, 44 anni e una laurea in Economia. Alessandro, indica le due linee di azione su cui si muoveranno a Latina: «Per la prima, l'ufficio ha organizzato un percorso formativo che cerchi di seguire il tema dell'ecologia integrale nel post Taranto; oltre a degli incontri fatti di racconti finalizzati a condividere le esperienze fatte nelle diverse realtà della diocesi per sensibilizzare sul tema dell'ambiente. Sul secondo punto si stanno coinvolgendo i giovani attorno al Manifesto dell'Alleanza» con la raccolta delle buone prassi e della loro attuazione locale in vista di «un festival dell'economia civile che si terrà nella metà di maggio 2022». Risalendo a Nord del-

la regione, si arriva alla diocesi di Sabina-Poggio Mirteto. Lo scorso 29 ottobre ha iniziato un corso di formazione politica a cui partecipano circa 100 persone, che è stato inaugurato dal padre Francesco Occhetta docente alla Pontificia Università Gregoriana con una relazione dal titolo «La democrazia di prossimità», racconta Giorgio Scarinca che fra l'altro annuncia l'apertura nel prossimo anno di uno «Sportello sociale di accoglienza e indirizzo con l'idea di aiutare le persone in difficoltà».

Mentre, tornando a Sud e sul mare, lo slogan di Gaeta è «Ripartire con coraggio e in stile sinodale», racconta don Simone Di Vito. «Partendo dai giovani, si può far conoscere il manifesto "L'Alleanza è un cammino" ideato e firmato dai ragazzi del Progetto Policoro, presenti alla Settimana sociale. L'idea è quella di realizzare dei percorsi da poter fare nelle scuole, dove vengono presentati i diversi punti del manifesto», spiega il sacerdote che avverte: «La rivoluzione non deve partire solamente dai giovani, anche le parrocchie possono impegnarsi ad informare le proprie comunità sul cambiamento climatico e sociale dei nostri tempi». Pertanto, sono utili incontri di formazione, promozione del lavoro sociale attraverso la presentazione di associazioni di volontariato attive sul territorio. Nella realtà caietana, aggiunge il sacerdote, si può «Concorrere con chi già si adopera per la sostenibilità del mare del golfo di Gaeta per un equilibrio sempre più vivo della custodia del Creato di cui il Signore ha dotato il nostro territorio. Continuare a sostenere il progetto consigliato alle parrocchie della *plantatio* di alberi nei territori deturpati da incendi da parte di "assassini" dell'ambiente!». Francesco Rabotti, racconta che a Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo: «Si è pensato di chiamare a raccolta, uffici diocesani, associazioni, istituzioni civili, scolastiche, ed altri enti per una comune



Il mare piccolo di Taranto, sullo sfondo il quartiere Tamburi e l'Ilva (foto di Stefano Dal Pozzolo)

Il Lazio raccoglie l'eredità di Taranto ed è al lavoro per creare opportunità di sviluppo

programmazione di iniziative e attività da svolgere nel nostro territorio nei prossimi mesi, per sensibilizzare l'intera comunità. Con l'intento di coniugare pensiero ed azione le attività riguarderanno la formazione, da realizzarsi mediante convegni ed incontri di educazione ambientale nelle scuole e nelle parrocchie e l'organizzazione di giornate ecologiche ed escursioni didattiche finalizzate a coinvolgere particolar-

mente il mondo giovanile. In questa prospettiva, preziosa si rivela la Carta dei Valori sottoscritta nel corso dell'ultimo Festival della Dottrina Sociale delle Chiese dai principali attori spirituali, istituzionali, imprenditoriali, sociali e culturali della nostra provincia, centrata proprio sul tema dell'ecologia integrale». A Rieti, l'impegno dopo il terremoto del 2016 si focalizza sulla ricostruzione: «L'enciclica *Laudato si'* svolge la funzione di guida in un processo di ricostruzione eco-sostenibile», spiega don Valerio Shango sottolineando la lungimiranza delle Comunità *Laudato si'* come esperienze di attenzione al territorio e agli stili di vita. Raccontando il problema della

delocalizzazione delle aziende e della crescita e della disoccupazione giovanile, il sacerdote ricorda il sostegno al progetto Policoro che sta prendendo piede a Rieti sperando che i giovani possano creare il lavoro perché ci sono tante opportunità, tra cui quelle legate ai fondi del Pnr, ma non solo questi, anzi ci sono le opportunità legate all'ottantesimo anniversario della Regione di san Francesco e del primo presepe vivente di Greccio nel 2023. Insomma, conclude don Valerio Shango: «Un lavoro intenso di dialogo, di ascolto di tutte le realtà territoriali: aziende, sindacati e varie istituzioni per fare sinergia, per fare rete a tutela del bene comune».

## L'INVITO



Il vescovo Apicella celebra la Messa per la Giornata del Ringraziamento

«È il tempo di passare dai propositi ai fatti»

DI VINCENZO APICELLA \*

A conclusione della Settimana Sociale di Taranto, il vescovo Filippo Santoro è riuscito ad essere estremamente concreto nel proporre alle Chiese che sono in Italia iniziative e scelte che contribuiscano a costruire, per quanto ci compete, quel «Pianeta che speriamo», posto a tema dell'incontro. Comunità energetiche, investimenti e strutture carbonfree, consumi mirati a bloccare sfruttamento e caporalato, il voto col portafoglio, l'Alleanza giovani col suo manifesto, promozione di cooperative e valorizzazione dei territori, l'impegno civile come obiettivo della stessa catechesi parrocchiale, sono alcune delle proposte emerse nel suo intervento finale. L'auspicio è che, finalmente, si cominci a passare dal piano della declamazione a quello della realizzazione e questo è l'intento che anima quanti, nella nostra regione, sono impegnati nella Pastorale sociale, grata ad Avvenire per l'ampio spazio ad essa dedicato nelle pagine di Lazio Sette negli ultimi mesi. In questo cammino impegnativo sappiamo di poter trovare in papa Francesco un ispiratore ed un trascinatore, che non perde occasione per incitare i cristiani a camminare nella speranza e costruire il cambiamento. Lo conferma la scelta dei temi proposti dal Messaggio per la Giornata della Pace del prossimo 1° gennaio: l'educazione, il lavoro, il dialogo tra generazioni, temi che sono interconnessi e si richiamano vicendevolmente: non ci può essere lavoro degno senza educazione, come non ci può essere educazione senza il dialogo tra le generazioni. Il tutto non può procedere senza uno stile sinodale, che scaturisca da un serio ascolto reciproco e si sviluppi nel coinvolgimento di tutti e nella condivisione di intenti, di capacità e competenze. D'altra parte, questo è precisamente il dono che riceviamo dalla Divina Misericordia nella celebrazione del Mistero del Natale del Signore nella carne. Cosa è, infatti, il Natale se non la rivelazione che Dio sta con noi, Egli è l'Emmanuel, Colui che cammina sulle nostre strade, che incontriamo nel volto dei fratelli, che condivide le nostre fatiche e sofferenze personali e sociali? Nel Natale si compie il progetto della Divinità che vuole fare sinodo con la nostra Umanità, ma la sua vicinanza non è mai semplicemente consolatoria, quanto soprattutto fonte di speranza, di creatività e di coraggio, indispensabili presupposti per un efficace impegno nel mondo. «Per ciò rinfrancate le mani cadenti e le ginocchia infiacchite» (Is. 35,3) e «manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è fedele Colui che ha promesso» (Eb. 10,23). Queste esortazioni, che ci rivolge la Parola di Dio, diventino l'augurio per tutte le nostre Chiese in occasione dell'anno che inizia.

\* vescovo delegato regionale per la Pastorale sociale e del lavoro

## Per vivere il Natale

Sono per i credenti gli ultimi giorni di preparazione al Natale. Sempre più il bombardamento pubblicitario tende a mettere in risalto l'immagine della festa centrata sulle luci e i regali, ma pochissimi gli spazi dedicati al suo significato religioso. È nostro dovere recuperare pienamente questa dimensione, vivendo nell'intimità del cuore l'avvicinamento alla notte santa. L'augurio della Pastorale sociale e del lavoro del Lazio per questo Natale fa suo il tema della Giornata della Pace che cade il primo gennaio 2022: «Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni: strumenti per edificare una pace duratura». Sia il nostro impegno per il nuovo anno centrato su quei tre contesti estremamente attuali su cui papa Francesco ci chiede di riflettere e agire.



# Nasce il gruppo degli animatori senior

Presto sarà realizzato un «report» sui dieci anni del progetto Policoro in regione

Il prossimo 31 dicembre due animatori della grande famiglia del Progetto Policoro Lazio, la dottoressa Aurora Capuano della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo e il dottor Alessandro Scarpellino dell'arcidiocesi di Gaeta termineranno il loro mandato triennale a servizio delle comunità diocesane. Tre anni intensi da un punto di vista umano (tanti sono stati i giovani accompagnati) e i progetti portati avanti nelle singole realtà diocesane, in collaborazione con i

contesti e i vissuti territoriali), professionale e formativo. A contatto con il difficile mondo del lavoro giovanile - acuitizzato negli ultimi tempi dalla pandemia - e grazie alla formazione nazionale, regionale e diocesana gli animatori di comunità divengono, al termine del loro mandato, delle vere e proprie figure professionali con competenze in politiche giovanili, formazione professionale, orientamento universitario, autoimprenditorialità oltre che dei validi punti di riferimento per i territori. Alla luce di ciò nel corso della formazione regionale compiuta lo scorso ottobre, svoltosi nella splendida cornice di Civita di Bagnoregio, su sollecitazione del Coordinamento

Regionale, animatori e formatori si sono interrogati sulla possibilità e sulle modalità di valorizzazione future degli animatori di comunità uscenti, che nel gergo tecnico del «Policoro» vengono denominati «Adc Senior». Dal confronto con il direttore regionale della Pastorale sociale, Claudio Gessi che è anche responsabile regionale del Progetto, sono state diverse le prospettive emerse e delineate, tra le quali la creazione di una équipe di competenze nella quale possono trovare spazio i talenti dei diversi animatori uscenti ed essere messi a servizio degli animatori in carica in modo da creare un effetto moltiplicatore con ricadute positive per tutti i territori diocesani della nostra

regione e la creazione di un osservatorio che possa studiare i fenomeni giovanili legati alla sfera professionale e «orientare» l'attività delle singole diocesi per rispondere in maniera più efficace ai bisogni del territorio. Questo che volge al termine è inoltre un anno molto particolare per la realtà del progetto Policoro della regione Lazio perché si festeggia il decimo anniversario dalla sua nascita. Proprio per questa occasione gli Animatori di comunità Senior intendono creare un report che possa raccontare la storia di questi anni e sulle «buone pratiche» venute fuori in questo tempo, costruire insieme la strada futura.

L'equipe degli Animatori di Comunità «Senior Lazio»

## IL CONCORSO

## Premiate le birre migliori del Lazio

Si è svolta giovedì 9 dicembre, nella Sala del tempio di Adriano della Camera di commercio di Roma, la premiazione della 2ª edizione del concorso regionale delle Camere di commercio del Lazio "Birre preziose-premio Roma 2021". Hanno partecipato in 21 tra birrifici e beerfirm. La cerimonia è stata introdotta e moderata da Pietro Abate, segretario generale di Unioncamere Lazio e Camera di commercio di Roma. Primo classificato per la tipologia "Birre a bassa fermentazione" è stato birrifico Terre di confine con "Siepe", mentre per le "Birre ad alta fermentazione", il primo premio è andato a Entire Brewing per "Caronte". Nella categoria "Birre con ingredienti da filiera corta" ha vinto Oxiana con "Doppio passo", mentre per le "Birre aromatizzate" il primo premio è andato a Birra del borgo con "Peach N' Love". Nella categoria "Birre speciali ed innovative" si è imposta Agricola Terra Bianca con



La premiazione (foto Stefano Segati)

"Barricadera", mentre il premio per la migliore birra prodotta da giovane imprenditore è andato al Birrifico Terre di confine con "Siepe". Migliore birra prodotta da impresa femminile è Harvest 2021, di Agrilab, mentre la migliore birra prodotta da nuova impresa è "Dannata" del Birrifico Lepino. Infine, sono stati assegnati i premi per la migliore birra di interesse per i mercati nazionali ed esteri (Rebel's per "Serial Tripel"), migliore confezione (Agricola terra bianca per Zia Mimma), migliore birra storica (Albaneta Tenuta di Montecassino per Montecassino "Alba") e il premio della critica (Oxiana per "Doppio Passo"). (G.Sal.)

## Il fotovoltaico in ambito agricolo

L'ulteriore sviluppo del fotovoltaico in agricoltura, inserito in un modello di Smart farming o gestione agricola intelligente, secondo Confagricoltura Lazio, permetterà alle aziende agricole di mantenere o migliorare la produttività e la sostenibilità delle produzioni, nonché la gestione del suolo. Potrà, inoltre, essere un'occasione di valorizzazione energetica dei terreni marginali o non idonei alla produzione agricola che, in assenza di specifici interventi, sono destinati al totale abbandono. «Abbiamo fortemente voluto le "Linee guida per l'applicazione dell'agrofotovoltaico in Italia" messe a punto dal dipartimento di Scienze agrarie e forestali dell'Università della Tuscia in collaborazione con Confagricoltura ed altri importanti enti del mondo della ricerca e soggetti privati. Il lavoro fornisce utili indicazioni a Regione e Comuni ma anche alle singole aziende, indicando un

percorso fattibile ed auspicabile». Lo ha detto il presidente di Confagricoltura Lazio Alessio Trani, all'incontro di presentazione dello studio realizzato. «Lo sviluppo di nuovo fotovoltaico in ambito agricolo è un progetto di assoluto interesse per la nostra Organizzazione e per le imprese che rappresenta - ha proseguito Trani - poiché si pone l'obiettivo

di combinare la produzione di energia con le attività agricole e rendere le aziende sempre più resilienti. Occorre sostenere una più ampia diffusione del fotovoltaico in agricoltura nelle diverse forme, dalle soluzioni sulle coperture dei fabbricati alle soluzioni a terra agrofotovoltaiche. Con i dovuti accorgimenti e con la condivisione di conoscenze ed esperienze maturate in questi anni, un nuovo sviluppo è possibile e vantaggioso per i territori, per la collettività, per le imprese agricole necessariamente orientate alla multifunzionalità ed all'integrazione di nuove produzioni e mercati». La nuova legge Ue sul clima stabilisce l'obiettivo vincolante della neutralità climatica nell'Unione entro il 2050 ed il Green deal europeo chiama gli agricoltori a un maggiore impegno sulla sostenibilità, anche come leva per la competitività.



Impianto fotovoltaico

Aperto a Roma, nei pressi della stazione Tuscolana, il più grande magazzino di stoccaggio della regione, impianto indispensabile per far fronte alle necessità sempre crescenti delle strutture caritative sostenute

## Il Banco alimentare raddoppia gli sforzi

Già distribuite oltre seimila tonnellate di generi vari, con numeri in crescita sul 2020

DI IGOR TABONI

Il più grande magazzino in tutto il Lazio del Banco alimentare, è stato aperto nei giorni scorsi a Roma nei pressi della stazione Tuscolana, in un vecchio capannone di ben 1700 metri quadrati ceduto in comodato d'uso dalle Ferrovie dello Stato. La struttura è stata benedetta e posta sotto la protezione della Madonna del Divino Amore dal vescovo Benoni Ambarus, delegato diocesano per la Carità e la Pastorale dei migranti, che ha detto tra l'altro: «Questo è un luogo che si propone di nutrire e sostenere la dignità delle persone, ma allo stesso tempo è da qui che deve scaturire un desiderio di educare tutta la comunità cittadina a rendersi conto di quello che ha ricevuto per poi donarlo agli altri. Anche così corriamo verso i poveri, per salvaguardare la loro dignità. Ma il nostro desiderio è che tutti riescano a trovare un lavoro, a rimettersi in piedi e poter fare a meno di noi». Da una vera e propria casa aperta alla carità ha poi parlato Monica Tola, da poche settimane nuova direttrice di quel Banco alimentare regionale che nel Lazio da oltre trent'anni fa ogni giorno forma una sorta di "catena del dono". In questo enorme magazzino confluiscono ora le eccedenze alimentari delle mense pubbliche, le merci che arrivano



Il vescovo Benoni Ambarus benedice il nuovo magazzino del Banco Alimentare Lazio

con i Fondi europei come pure le donazioni di privati e aziende; e da qui, gli scatoloni di pasta, riso, tonno, olio, pelati e altro raggiungono le Caritas parrocchiali che ne fanno richiesta in tutta la regione, così come le centinaia di associazioni del terzo settore e di diversa impronta: cattoliche, di altre religioni o più propriamente laiche. Solo nel 2020, il Banco Alimentare del Lazio ha distribuito 5.687 tonnellate di cibo a quasi 110mila persone, collaborando con 440 associazioni in tutta la regione. A 2021 praticamente concluso o quasi, la distribuzione di cibo ha già ampiamente superato il tetto delle seimila tonnellate. Nel

corso dell'ultima Colletta alimentare tenutasi nelle scorse settimane, sono state raccolte 290 tonnellate di cibo, per un corrispettivo di 580mila pasti, grazie a 5mila volontari che hanno stazionato davanti a 430 supermercati di tutta la regione e che hanno dato disponibilità in tal senso. All'inaugurazione del nuovo magazzino era presente anche Alessandra Troncarelli, assessore alle Politiche sociali di quella Regione Lazio che si è attivata per appoggiare la cabina di regia del Forum del terzo settore «che ha già dato risultati importanti in termini di assistenza», come ha rimarcato dal canto suo Giuliano Visconti, presidente del Banco alimentare del Lazio.

## Una onlus che fa del bene combattendo lo spreco

La fondazione Banco alimentare è una onlus che si occupa della raccolta di generi alimentari e del recupero delle eccedenze alimentari della produzione agricola e industriale e poi redistribuisce quanto raccolto alle strutture caritative sparse sul territorio che svolgono un'attività assistenziale verso le persone più indigenti e bisognose. Su tutto il territorio nazionale sono 7557 le strutture caritative che contano sul sostegno della fondazione che lo scorso anno ha salvato e redistribuito più di centomila tonnellate di cibo. Il guadagno è doppio: alimenti ancora buoni ma destinati ad essere gettati acquistano una seconda vita e gli enti caritativi con quello che risparmiano ricevendo il cibo possono investire per migliorare il servizio offerto.

## L'INIZIATIVA



Un momento della conferenza stampa "La povertà non è un crimine" a cura dell'Alleanza contro la povertà del 10 dicembre

## Reddito di cittadinanza, misura utile da innovare

Riformare il Reddito di cittadinanza, andando oltre le polemiche strumentali o di parte, per migliorare la misura e sostenere una platea più ampia di popolazione che ne ha bisogno. È l'intento dell'Alleanza contro la povertà, nata alla fine del 2013 e che raggruppa 36 realtà - tra associazioni, rappresentanze dei comuni e delle regioni, enti di rappresentanza del terzo settore, e sindacati - che hanno deciso di contribuire in maniera collettiva alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà assoluta in Italia. Considerato dall'Alleanza un argine fondamentale al dilagare della povertà, il Reddito di cittadinanza rappresenta, pur con diversi aspetti da migliorare, una fonte di sostentamento per moltissime persone. Nel Lazio l'importo medio mensile 2021 del Reddito di cittadinanza è stato di 526,82 euro e, fino allo scorso settembre, i nuclei richiedenti il reddito o la pensione di cittadinanza erano 107.136 (in tutto il 2020 sono stati 147.446 e in tutto il 2019 147.975). «Mentre il dibattito pubblico - ha dichiarato Roberto Rossini, portavoce dell'Alleanza - ha creato la metafora del "furbetto" e sepolto la realtà quotidiana di milioni di persone e famiglie povere, l'Alleanza ha deciso di lanciare il suo appello per cambiare la narrazione tossica dei "poveri e fannulloni". Così, l'Alleanza contro la povertà ha scelto di approfondire l'analisi attraverso un lavoro di ricerca, condotto da docenti e ricercatori universitari, volto a mostrare in quale modo è possibile superare efficacemente sia le criticità strutturali dello strumento, sia le nuove problematiche emerse negli ultimi mesi a seguito della pandemia.

Per questo, è stata individuata una serie di punti nodali sui quali agire al più presto, da sottoporre sia al governo che al parlamento: rendere il Reddito di cittadinanza una misura che non penalizzi le famiglie con minori, o numerose, e le famiglie non italiane, e che abbia requisiti di accesso più razionali, predisporre un accompagnamento nella presentazione della domanda e una presa in carico personalizzata del nucleo beneficiario, favorire progetti utili alla collettività utili anche ai beneficiari, attuare una riforma della misura per accogliere i nuovi profili di rischio di povertà e per renderlo uno strumento "amico dell'occupazione". Tali proposte sono state presentate dall'Alleanza contro la povertà, il 10 dicembre scorso a Roma, in una conferenza stampa dal titolo "La povertà non è un crimine", che ha visto intervenire, tra gli altri, lo stesso Roberto Rossini, Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, Domenico Proietti, segretario confederale della Uil, Andrea Cuccello, segretario confederale della Cisl, Vanessa Pallucchi, portavoce Forum del terzo settore, Marco De Ponte, segretario generale di Action aid, Antonio Russo, vicepresidente Acli nazionali, Gianmarco Gazi, presidente del Consiglio dell'ordine degli assistenti sociali e Micaela Fanelli, vicepresidente nazionale della Lega delle autonomie locali italiane.

Giovanni Salsano

## WeCa compie diciotto anni guardando al futuro

Il traguardo dell'associazione dei WebCattolici italiani è un momento di bilancio delle tante attività svolte e dei risultati ottenuti, ma anche per ridisegnare e raggiungere nuovi obiettivi

DI FABIO BOLZETTA \*

Un anno intenso nel segno del cammino e della formazione. L'Associazione dei WebCattolici italiani (WeCa) ha compiuto 18 anni dalla sua istituzione. Un traguardo importante nel segno della maturità. Un anniversario è ricorso in un anno intenso ma che ha visto l'asso-

ciamento in una crescita costante di iniziative, collaborazioni e impegno. La pandemia ha condizionato purtroppo ogni attività colpendo, in particolare, ogni forma di aggregazione. Di fronte a tale prova, WeCa ha proseguito non solo in maniera regolare ma riuscendo a intensificare i progetti, garantendo la rigorosa continuità degli appuntamenti settimanali di formazione, arricchendo la sua presenza in nuove forme cross-mediali, proponendo momenti di formazione e rispondendo positivamente al coinvolgimento di WeCa da parte di realtà di alto profilo istituzionale. È proseguita l'attività dei tutorial su Chiesa e digitale, giunti alla quarta edizione, e pubblicati ogni mercoledì sui canali social e il sito www.webcattolici.it. Tanti i temi affrontati a

servizio di operatori della comunicazione, formatori ed educatori, insegnanti, genitori, sacerdoti e religiosi. Dopo la collaborazione con la Pontificia accademia mariana internazionale per la produzione di un tutorial mensile dal tema e dimensione più ecclesiale, da ottobre è cominciata la produzione di un video mensile di formazione in collaborazione con il Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale e la Commissione vaticana Covid-19, aperto con l'intervento di suor Alessandra Smerilli. Uno spazio che, ogni ultimo mercoledì del mese, proseguirà anche al 2021. Dopo l'appuntamento delle Settimane sociali, ancorato ai tempi di Avvento e Quaresima, alla Giornata mondiale per la pace, per riflettere sulla ricostruzione post Covid e dell'essere e sentirsi comunità di fron-

te ai temi del lavoro, della salute, della solidarietà. Un ulteriore modo per rispondere alla nostra vocazione di "web cattolici". I tutorial sono pubblicati in formato audibile sulle principali piattaforme come Spotify e Amazon Alexa, grazie all'app sviluppata internamente da WeCa. Rilanciati inoltre anche nel circuito televisivo CoralloSAT. Per comprenderne appieno il lavoro associativo di professionisti e docenti che collaborano al progetto formativo di WeCa è importante forse sottolineare come le registrazioni, il montaggio, la grafica e anche le riprese video sia in studio che in esterna per i tutorial vengano realizzate sempre con forze interne, in un grande lavoro di squadra come ogni attività dell'associazione dei WebCattolici italiani. A pochi passi dal 2021, WeCa guar-

da al nuovo anno con il desiderio di tornare in presenza. Eppure non pochi sono state le occasioni di incontro, nonostante le difficoltà e nel rispetto delle restrizioni causate dalla pandemia. Al Festival della comunicazione promosso dalle Paoline a Rieti, l'inaugurazione del Congresso nazionale del Serra club internazionale Italia, l'incontro sul cyberbullismo presso l'Istituto comprensivo di Montecastrilli in provincia di Terni, il convegno su "Evangelizzazione con i mezzi digitali" promosso a Bergamo, gli incontri di formazione con l'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Ascoli Piceno e le celebrazioni a Bucchianico in provincia di Chieti per il venerabile Nicola D'Onofrio, "modello credibile per i giovani di oggi".

\* presidente di WebCattolici



Tra le novità di WeCa i tutorial online

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

## L'AGENDA

### Oggi

Alle 11 il vescovo Ruzza celebra la Messa nella parrocchia di Ponte Galeria. Nel pomeriggio, alle 16.30, si terranno le Cresime degli adulti.

### 21 dicembre

Alle 10.30 il vescovo celebra la Messa per il Natale al Consiglio regionale del Lazio.

### 24 dicembre

Natale, il vescovo Ruzza celebra la Messa in Cattedrale alle 23.30.

### 25 dicembre

Natale del Signore

### 26 dicembre

Santa Famiglia, il vescovo Ruzza celebra la Messa in Cattedrale alle 11.

### Chiusura uffici di curia

Gli uffici di curia rimarranno chiusi dal 24 dicembre al 2 gennaio e dal 6 al 9 gennaio.

## Il mondo lasciato a chi verrà dopo

### OSTERIA NUOVA

#### Olivi di pace e di speranza

Al termine dei lavori di ristrutturazione dell'ampio giardino parrocchiale ad Osteria Nuova sono stati piantati otto alberi di ulivo. «L'ulivo - ha detto il parroco, don Roberto Leoni - è un albero altamente simbolico che troviamo continuamente nella Bibbia, dal ramo di ulivo riportato dalla colomba a Noè alla fine del diluvio, all'orto degli ulivi nel quale nostro Signore ha cominciato la sua passione».

Grande la soddisfazione dei presenti al momento della collocazione degli alberi, che da oggi con la loro discreta e gioiosa presenza accoglieranno tutti coloro che, credenti e non, frequentano la comunità di Sant'Andrea apostolo. «La parrocchia si impegna ad essere luogo di pace e di accoglienza - ha ricordato il sacerdote - e questi alberi da oggi ci ricordano il dovere di vivere in pace e cercare sempre la pace tra noi e con tutti». Alla fine della cerimonia è stato anche annunciato che il giardino parrocchiale si arricchirà, nella prossima primavera, di una vite.

Prosegue quindi a Osteria Nuova il cammino auspicato da papa Francesco nell'enciclica *Laudato Si'*, con attività che coinvolgeranno anche i piccoli dell'oratorio estivo. Come ha scritto il Papa nel messaggio per la Settimana sociale di Taranto: «Ecco, dunque, il pianeta che speriamo: quello dove la cultura del dialogo e della pace fecondino un giorno nuovo, dove il lavoro conferisca dignità alla persona e custodisca il creato, dove mondi culturalmente distanti convergano, animati dalla comune preoccupazione per il bene comune».

Andrea Santi

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Una risposta alla crisi ambientale, alle sofferenze inascoltate, alle morti immotivate e anche alla violenza che abbiamo imparato», così il vescovo Ruzza ha presentato l'incontro "Devastata è la campagna, è in lutto la terra" all'interno del progetto "CustodiAMO il Creato", organizzato sabato scorso nell'aula consiliare del Comune di Ladispoli, alla presenza tra gli altri del sindaco Alessandro Grandi e di diversi amministratori del territorio diocesano. La scelta di un "luogo pubblico" per restituire le riflessioni maturate nella 49ª Settimana sociale dei cattolici italiani dice la volontà di condividere con una proposta che riguarda tutti. «Basta chiacchiere, dobbiamo fare gesti concreti per passare alla conversione che ci chiede il Papa con atteggiamenti sobri e responsabili» ha spiegato l'amministratore apostolico, che ha aggiunto: «Dobbiamo volerci bene, voler bene alle persone e a tutte le creature». Sono diversi gli impegni richiesti dall'ecologia integrale: «ognuno può e deve ritagliare la propria fetta di azione, perché piaghe come quella di Taranto, che nel Paese e nel mondo sono molte, se non curate accrescono la sofferenza di persone e ambiente», ha detto Emanuela Chiang, membro della delegazione di Porto-Santa Rufina presente a Taranto, assieme a don Federico Tartaglia, a chi scrive e alla delegazione di Civitavecchia-Tarquinia composta da Cristiana Tabacco, Lorenzo Mancini e Domenico Barbera. Don Tartaglia ha espresso invece il suo impegno nell'animare i confratelli sacerdoti ad approfondire il pensiero dell'enciclica *Laudato si'*: «mettere tutte le tessere al loro posto, superando il dualismo che oppone gli elementi della realtà» e con uno

### Piattaforma Laudato si': nell'incontro a Ladispoli il vescovo Ruzza iscrive le diocesi di Porto e di Civitavecchia

sguardo contemplativo assumere «una visione integrale in cui tutto è articolato in un piano divino». Le testimonianze, tra cui quelle dei delegati di Civitavecchia, hanno preparato l'intervento di padre Jostrom Isaac Kureethadam, coordinatore del settore Ecologia e creato del dicastero per lo Sviluppo umano integrale della Santa Sede. Il sacerdote ha presentato le ragioni e gli obiettivi della piattaforma *Laudato si'*, uno strumento per realizzare le indicazioni dell'omonima enciclica papale che parla «della cura della Terra come nostra casa comune». Situazione "fisica" del pianeta, esperienza etico-morale dell'umanità e vissuto spirituale, sono i tre ambiti che l'enciclica connette nel leggere le ferite sofferte dal creato e dalle creature. La crisi climatica, determinata da un modello economico e produttivo che saccheggia le risorse a beneficio di pochi e a danno di molti, mette a rischio la biodiversità. La scomparsa di specie animali e vegetali provoca danni irreparabili a un ecosistema che ha bisogno di tutti i suoi membri. Allo stesso tempo aree geografiche depredate aggravano la situazione di zone del mondo già impoverite, che tra l'altro non beneficiano mai delle risorse prelevate nelle loro terre, ma sono a disposizione dei Paesi ricchi. Il relatore ha riportato la questione alla vita spirituale, riprendendo un passaggio di Francesco in



Il vescovo Ruzza, tra il sindaco Grandi e padre Kureethadam, mostra la lettera di adesione

cuì cita Benedetto XVI: «i deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi» che è quanto abbiamo ascoltato questa mattina nel libro del profeta Gioele» recitato a mo' di introduzione da Rachele Giannini. Al grido della Terra e a quello dei poveri, si è aggiunto «il grido dei bambini che con i "Friday for future" hanno dato nuovo impulso alla comunità attenta alla crisi ecologica». Rispetto all'istanza appassionata delle giovani generazioni la domanda fondamentale diventa allora «Che tipo di mondo vogliamo trasmettere a chi verrà dopo di noi?». Una delle possibili risposte consiste in questa piattaforma che è «un invito alle famiglie, comunità, istituzioni e organizzazioni a diventare totalmente sostenibili nello spirito dell'ecologia integrale della *Laudato si'*». Un cammino, sinodale, in sette anni con sette obiettivi in cui ci si assumono impegni concreti per contribuire a modificare un sistema ormai insostenibile. L'obiettivo principale ha concluso padre Kureethadam consiste nel raggiungere la "massa critica" per provocare il cambiamento. Alla fine dell'evento, accogliendo l'invito di papa Francesco, le due diocesi hanno avviato il percorso della concretezza attraverso l'adesione formale, sottoscritta dal vescovo Ruzza, alla piattaforma.

### GIORNATA CARITAS

## Un cuore aperto che si fa prossimo di chi ha bisogno

«La messa inizia quando finisce», ha citato don Tonino Bello il vescovo Gianrico Ruzza nella celebrazione di martedì scorso con gli operatori e i volontari del Centro Caritas Santi Mario e Marta nella parrocchia San Giovanni Battista Ladispoli. Il Vangelo di Matteo letto durante la liturgia mostra che «Gesù è venuto a fare cose chiare e concrete» ha spiegato il presule nell'omelia, nelle diverse epoche «la Chiesa ha compreso questo messaggio del Signore, oggi invece abbiamo "imborghesito" l'insegnamento del Vangelo, lo abbiamo ridotto alla forma, ma la sostanza è poca». L'esempio proposto da Cristo del figlio che obbedisce al padre pur non volendo, rispetto al secondo che gli dice di sì e poi non onora il suo impegno, insegna ad andare all'essenziale dell'essere cristiani: «Dio non ha bisogno dell'esteriorità, egli vuole che il nostro cuore si metta in opera», un cuore aperto all'ascolto dell'altro e capace di mettersi a disposizione di chi è nel bisogno. Non dobbiamo essere «buonisti», come spesso accade in questo tempo, ha continuato il vescovo invitando invece a vivere un Natale incarnato: «Un tempo di ascolto dei più sofferenti». In conclusione il presule ha ringraziato la squadra della Caritas Porto-Santa Rufina diretta da Serena Campitello per la dedizione nel servizio svolto, leggendo inoltre la presenza di tutti i sacerdoti di Ladispoli alla celebrazione come un segno di comunione. Nel suo saluto la direttrice Caritas ha ringraziato il vescovo e i parroci del territorio per la presenza e per le parole di incoraggiamento per il servizio in favore dei poveri. Una collaborazione per il bene comune espressa anche dalla presenza Alessandro Grandi sindaco di Ladispoli con alcuni degli amministratori cittadini. Dopo la Messa il presule assieme al primo cittadino ha fatto visita al centro in via Enrico Fermi.

Marino Lidi

## Nella chiesa di Santa Lucia

«Gesù viene a darci una vita nuova, viene a fare nuove tutte le cose. Egli ci ricorda l'essenziale della nostra fede come ce lo mostrano le linee semplici e belle di questa chiesa. Qui, sarà sempre presente il Signore, qui possiamo sperimentare la chiamata di Dio che dà forza e certezza di essere amati». Con queste parole il vescovo Gianrico Ruzza ha commentato il Vangelo della III domenica di Avvento nella celebrazione per la riapertura al culto della chiesa "vecchia" di Santa Lucia a Pontestorto. Sabato scorso la comunità di Castelnuovo di Porto si è riunita con il parroco don Vincenzo Marmertino per tornare ad abitare un luogo centrale di aggregazione per gli abitanti di questa zona

### Dopo il restauro, grazie all'8xmille, torna alla comunità di Pontestorto un luogo di identità e di aggregazione

sulla via Tiberina. Al termine della Messa Egildo Spada, economo della diocesi, ha illustrato il lavoro di restauro, reso possibile grazie ai fondi 8xmille della Chiesa cattolica e costato poco meno di 290mila euro. Il responsabile ha ringraziato l'ingegnere Marco Riso, progettista architettonico e direttore dei lavori, l'ingegnere Alessia Restifo, l'impresa Arke Costruzioni di Marcello Chilla, l'impresa Marmisti Civitella che ha realizzato i poli liturgici e

Gianluigi Saggi, direttore dell'ufficio tecnico della diocesi. «Questa chiesa è un simbolo identitario per tutta la comunità di Pontestorto, in un contesto sociale complesso. È una gioia vedere questa chiesa riaperta. Un luogo che ci ricorda il duro lavoro dei migranti arrivati da diverse regioni italiane nel secolo scorso», ha detto Riccardo Travaglini, sindaco del Comune di Castelnuovo di Porto, che ha ringraziato la curia diocesana, il vescovo Ruzza e il vescovo emerito Gino Reali per l'opera. Una comunità in festa quella che ha preparato la cerimonia, iniziata nel pomeriggio con l'esibizione della banda comunale Roberto Pomili e conclusa di sera dallo stupendo concerto del Coro giovanile dell'associazione Artipelago. (Sim.Cia)

## All'interno della scuola Corrado Melone dove si cresce in competenza e solidarietà

«M i avete insegnato che "Sarà sempre Natale se daremo la mano a chi ha bisogno"», così il vescovo Gianrico Ruzza ha salutato i bambini dell'Istituto comprensivo Corrado Melone che lo hanno omaggiato martedì mattina con canti e coreografie. Accolto dal dirigente Riccardo Agresti, il pastore ha incontrato alcune delle classi dall'infanzia alla secondaria di primo grado dell'istituto di Ladispoli. Attraverso i linguaggi propri delle loro differenti età gli alunni hanno espresso al pastore i valori della solidarietà, del rispetto dell'altro, della pace. Sono stati numerosi gli spunti degli studenti degli ultimi anni sui quali si è sviluppato un dialogo con il vescovo: le difficoltà della pandemia, la fiducia nella scienza, il desiderio di fraternità, il dialogo interreligioso. Parlando con i ragazzi il vescovo ha preso spunto dalle loro osservazioni per ribadire l'opportunità del vaccino e delle ragio-

ni scientifiche ed etiche a sostegno. Visitando la mostra dei presepi realizzati dagli alunni, il presule ha sottolineato la creatività delle opere realizzate, tra cui una in cui la capanna si componeva di scatole di mascherine e un'altra realizzata come un'imbarcazione di migranti. I ragazzi, come ogni anno, hanno organizzato una raccolta di alimenti donati al vescovo per essere consegnati alla Caritas. «Con gioia ho visitato le classi di questa scuola in occasione del Natale. Che gioia! Grazie, davvero» ha scritto il vescovo nel registro degli ospiti: «Ho visto entusiasmo, autenticità, verità, curiosità, impegno. È esaltante pensare che i vostri studenti - piccoli o grandi - possono dare tanta speranza al nostro Paese in questo momento così delicato. Auguro a tutti di vivere un impegno così appassionato per il bene comune. A tutti un sincero Buon Natale nella gioia del Signore che si prende cura di noi. E complimenti». (Si.Cia)

### Amare la lettura già dall'infanzia

Novembre si è concluso il progetto di promozione della lettura nella prima infanzia "Se leggi... leggo anch'io", risultato vincitore del bando "Leggimi 0-6 2019", promosso e finanziato da "Centro per il libro e la lettura" e Mibact. Per Civitavecchia ed i comuni vicini il capofila del progetto è stata l'associazione Il Ponte centro di solidarietà di don Egidio Smacchia, coadiuvati dalla Fondazione Angelo e Mafalda Molinari onlus, dall'associazione Giosocamenteinventivo, Asl Roma 4, Galleria del Libro snc, Biblioteca comunale di Allumiere, Istituto comprensivo Piazzale della Gioventù 1 di Santa Marinella. Per tutto il 2021 si sono organizzate svariate attività gratuite per bimbi da 0 a 6 anni: laboratori di lettura con la musica, lettura creativa nell'orto, laboratori estivi di narrativa per ragazzi, per genitori e bambini a rischio, letture per neomamme, eventi mensili presso biblioteche, parchi e spazi all'aperto, donazione libri a bimbi e famiglie e formazione per insegnanti. I luoghi della lettura hanno avvicinato tantissime famiglie, favorendo la lettura nell'infanzia.

Demetrio Logiudice

## Fiumicino, in visita agli anziani

Un pomeriggio di solidarietà e di amicizia quello che giovedì scorso ha visto il vescovo Gianrico Ruzza, il sindaco Esterino Montino e il vicesindaco Ezio Di Genesio Pagliuca del comune di Fiumicino condividere un pomeriggio di vicinanza con gli ospiti della Rsa Villa Carla di Fiumicino e della Casa per anziani Le Giugliole di Aranova. Due strutture di primo piano nel territorio. Entrando a Villa Carla i visitatori hanno ricevuto un'accoglienza piena di vitalità. «Vi auguro di vivere un Natale nella

tranquillità e nella pace. Fuori siamo in una situazione ancora complessa, ma qui dentro siete protetti e seguiti», ha detto il pastore nel suo saluto ringraziando il personale per il suo servizio e gli ospiti di Villa Carla per la bella accoglienza. «È nato Gesù Bambino, la notizia è gioiosa, arriva in tutte le case, in tutto il territorio e riempie il cuore a tutti», sono le ultime rime di una poesia donata dagli ospiti al vescovo che ha voluto sottolineare in essa l'insegnamento semplice e profondo

della gioia e della speranza. «Ci sembrava doveroso - ha spiegato il sindaco - per queste festività andare a trovare le persone che sono ospitate in due strutture sanitarie di eccellenza del nostro territorio. Abbiamo portato loro un piccolo dono gentilmente offerto dalla Misericordia di Fiumicino, che ci ha accompagnati e che ringrazio. Ci hanno tutti accolti con affetto e calore, è stato davvero un bel momento di scambio e di augurio per un futuro più sereno».

Fulvio Lucidi



Ruzza e Montino (foto Lentini)

## Il grazie di Casalotti a don Tullio Poli

Il 5 dicembre la parrocchia di Santa Rita ha salutato don Tullio Poli, tornato nella sua diocesi di Bressanone. In forza per circa 25 anni negli uffici della Curia romana presso la Santa Sede, il sacerdote ha offerto il suo aiuto pastorale alla comunità di Casalotti dall'agosto del 1997. Un prete umile e di gran cuore, un uomo di fede e obbedienza, che sin dai tempi di don Armando Curzi andava a celebrare la Messa con il gruppo Scout-Roma 150. Nel suo congedo don Tullio ha espresso alla comunità parole significative e di grande affetto: «in tutti questi anni non sono stato io che ho dato alla parrocchia, ma è stata la comunità parrocchiale che ha dato tanto a me». Alla fine della celebrazione c'è stato uno scambio di doni con parole di gratitudine della parrocchia per la sua testimonianza. Lulash Brarakaj, parroco